



● Bardonecchia: dopo 14 anni di silenzio, la sezione del Cai è pronta a riprendere le attività

BARDONECCHIA - Una luce si è accesa sulla sezione bardonecchiese del Cai dopo anni di silenzio. Sabato scorso, infatti, il presidente regionale del Club alpino, Gino Geninatti ed il consigliere nazionale Umberto Pallavicino hanno convocato in assemblea straordinaria i soci della sezione per fare il punto della situazione.

Si dà il caso che la sezione, nata nel 1973 con la nomina di Paolo Massara a primo presidente, dal 1998 non indice più un'assemblea. Non vengono rinnovate le cariche allo scadere di ogni mandato, non esiste un direttivo, l'ultimo eletto infatti è scaduto da anni. Ecco che allora il Cai Piemonte è venuto a suonare alla porta

dei soci bardonecchiesi, perchè nonostante questa strana situazione ci sono ben 90 iscritti che pagano regolarmente la quota annuale.

Dunque i dirigenti Cai hanno chiesto ai soci intervenuti, in realtà molto pochi, appena 11, come intendessero continuare il loro rapporto con il Club alpino. Dopo aver riflettuto su tre soluzioni possibili: lo scioglimento definitivo della sezione, la trasformazione in sottosezione o la rinascita della sezione, gli 11 hanno optato per la terza. Quindi i due dirigenti hanno stabilito che il 10 marzo si dovrà procedere alla votazione di un direttivo, costituito da un minimo di cinque persone ad un massimo di nove. Dopo di che il nuovo direttivo prenderà in

carico i registri d'obbligo e dovrà trovarsi una sede. A questo punto, tra il pubblico, Kristian Zoccola, medico ortopedico al nuovo poliambulatorio e volontario del Soccorso alpino, ha avanzato l'ipotesi di riunire la sede del Soccorso a quella del Cai, presentando una domanda al Comune. E il presidente Geninatti ha promesso che insieme al prossimo nuovo presidente di sezione si renderà disponibile per la ricerca del locale.

Da ora le candidature al direttivo sono aperte. Sia i dirigenti regionali che gli 11 soci intervenuti lanciano caldamente un appello a tutti gli appassionati della montagna per proporsi ad una nuova vita di sezione.

Luisa Maletto